

## Presentazione

In questo studio affronterò il tema del "parlare in altre lingue" nei suoi aspetti ed applicazioni.

### **Le lingue come segno del Battesimo nello Spirito Santo, ossia come segno della pienezza dello Spirito.**

#### **Marco 16:15-19**

**15** E disse loro: Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. **16** Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. **17** **Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demoni; parleranno in lingue nuove; 18 prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno.** **19** Il Signore Gesù dunque, dopo aver loro parlato, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. **20** E quelli se ne andarono a predicare dappertutto e il Signore operava con loro confermando la Parola con i segni che l'accompagnavano.

Qui si parla evidentemente dei segni che accompagnano chi ha creduto e chi serve il vangelo. Questi segni sono per tutti e non solo per il popolo ebreo, o per i discepoli, ma per chi ha creduto; noi siamo coloro che hanno creduto.

È chiaro ed evidente che poi i discepoli predicando l'evangelo, sono ripieni di Spirito Santo e segni e prodigi li accompagnano nella loro predicazione, tra questi segni vi è il parlare in lingue come si legge in Marco 16:17.

Tengo a precisare che le parole riportate da Marco, sono parole dette da Cristo Gesù il Signore.

Ora: quando i discepoli ricevono lo Spirito Santo? Ecco il passo chiave che spesso ci si dimentica e si pensa che il Movimento Pentecostale riconduca il tutto al giorno di Pentecoste, questa dottrina che viene affibbiata in modo erroneo a tale movimento trova la sua risposta in un bellissimo passo della Bibbia che ora riporto.

#### **Giovanni 20:22**

**Detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo.**

Qui è chiaro ed evidente che è Gesù Cristo a soffiare lo Spirito Santo su di loro e, come si evince dal testo, loro non stanno parlando in altre lingue o vedono lingue di fuoco o sentono rumore di vento, ovviamente non sono riportate qui tutte le parole di Gesù Cristo perché sono riportate più avanti e lo vediamo ora dove troveremo la fatidica parola **Battesimo nello Spirito Santo**.

**Atti 1:1-12***Introduzione. Ascensione di Gesù*

Lu 1:1-4; 24:33-51 (Mt 28:18-20; Mr 16:15-19) Ef 4:8-10

**1** Nel mio primo libro, o Teofilo, ho parlato di tutto quello che Gesù cominciò a fare e a insegnare, **2** fino al giorno che fu elevato in cielo, dopo aver dato mediante lo Spirito Santo delle istruzioni agli apostoli che aveva scelti. **3** Ai quali anche, dopo che ebbe sofferto, si presentò vivente con molte prove, facendosi vedere da loro per quaranta giorni, parlando delle cose relative al regno di Dio.

**4** **Trovandosi con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'attuazione della promessa del Padre, la quale, egli disse, avete udita da me. 5 Perché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati in Spirito Santo fra non molti giorni.** **6** Quelli dunque che erano riuniti gli domandarono: Signore, è in questo tempo che ristabilirai il regno a Israele **7** Egli rispose loro: Non spetta a voi di sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria autorità. **8** Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra.

**9** Dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi. **10** E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: **11** Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo. Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo.

Ho voluto appositamente evidenziare il passo che riporta la parola battezzati in Spirito Santo poiché è Gesù Cristo stesso che la menziona facendo la differenza tra il battesimo di Giovanni Battista, battesimo in acqua da quello del fuoco (in tutta la Bibbia noi sappiamo che il fuoco rappresenta lo Spirito di Dio) citato nella Parola di Dio dallo stesso Giovanni Battista. Ecco il passo dove egli lo menziona:

**Matteo 3:11**

**11** Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco.

Ora mi sembra chiaro ed evidente parlare di **battesimo nello Spirito Santo**.

Ora veniamo alle tanto discusse lingue scese sugli apostoli il giorno di Pentecoste.

**Atti 2:1-10***La Pentecoste: lo Spirito Santo scende dal cielo*

(Gl 2:28-32; Mt 3:11; Gv 14:16-17, 26) Gv 7:37-39; 1Co 12:13

**1** Quando il giorno della Pentecoste giunse, tutti erano insieme nello stesso luogo. **2** Improvvisamente si fece dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dov'essi erano seduti. **3** Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. **4** Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi.

**5** Or a Gerusalemme soggiornavano dei Giudei, uomini religiosi di ogni nazione che è sotto il cielo. **6** Quando avvenne quel suono, la folla si raccolse e fu confusa, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. **7** E tutti stupivano e si meravigliavano, dicendo: Tutti questi che parlano non sono Galilei. **8** Come mai li udiamo parlare ciascuno nella nostra propria lingua natia. **9** Noi Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, **10** della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia cirenaica e pellegrini romani,

Mi sembra chiaro ed evidente dal testo citato che le lingue di fuoco che scendono dal cielo sono un evento sovranaturale; si evince poi dal testo che tutti furono riempiti di Spirito Santo. Come ho citato, in Giovanni 20:22 avevano ricevuto lo Spirito Santo soffiato da Gesù Cristo ma non erano stati riempiti. Pertanto tengo a precisare che Gesù lo ha soffiato quando era presente, mentre nel giorno di Pentecoste Gesù Cristo era già asceso al cielo. Vuol dire dunque che lo Spirito Santo lo hanno ricevuto due volte? e cioè una prima volta quando Gesù Cristo era ancora in mezzo a loro e l'altra quanto lui era asceso al cielo? Non credo proprio! Sono due esperienze totalmente diverse, la prima riguarda appunto il fatto che è Gesù Cristo stesso a

donare loro lo Spirito Santo soffiandolo, la seconda esperienza invece riguarda la pienezza o, come scritto nel testo il riempimento dello Spirito Santo, il traboccare dello Spirito Santo, pienezza ricevuta per altro dopo giorni di preghiera.

Ora tale pienezza di Spirito Santo lascia un segno evidente e soprannaturale, segno che accompagnerà poi i discepoli o apostoli nella loro predicazione della Parola, come segno evidente citato per altro in Marco 16:17, e si badi bene si parla di lingue.

Ora come parlano in lingue coloro che sono nell'alto solaio, come lo Spirito dava loro da esprimersi, come lo Spirito Santo dava loro da esprimersi, ovvio che non vi è ripetizione di termine, in quanto vengo riempiti dello Spirito Santo e soprattutto parlano le lingue che lo Spirito stesso dà loro di esprimersi, ho ripetuto due volte il concetto affinché si capisse bene la chiarezza di tale fenomeno.

Ora noi non sappiamo come lo Spirito li fece parlare ma sappiamo altresì che loro parlarono in altre lingue e che le persone che li udivano parlare, li udivano... badate, ciascuno, ripeto ciascun discepolo parlare nel loro natio linguaggio. La Scrittura non dice che Pietro o gli altri parlavano nelle lingua parlata della Frigia, o della Mesopotamia ecc... ma la Parola dice che i vari ebrei convenuti a Gerusalemme li sentivano ciascuno parlare nella propria lingua; e questo è un miracolo!.

Ora altresì nella Scrittura si parla solo in alcuni versi del fatto che li odono parlare in altre lingue (Atti 10 e Atti 11:5).

In altri testi si legge che loro sono riempiti dello Spirito Santo ma noi vediamo in Atti 2 che la pienezza di Spirito Santo lascia altresì un segno evidente ossia il parlare in altre lingue.

Dio non ha cambiato il modo di donare non lo Spirito Santo... badiamo bene... ma la pienezza perché si parla altresì di pienezza dello Spirito Santo quando ci si riferisce al battesimo nello Spirito Santo.

Perché come già da me spiegato lo Spirito Santo si riceve oltre modo prima del parlare in altre lingue, il parlare in altre lingue testimonia solo il fatto di essere dallo Spirito Santo riempiti.

Ora detto questo, io non ho parlato altro che del Battesimo nello Spirito Santo ed i testi da me citati riportano altresì tale parola per altro pronunciata prima dal Battista e poi da Gesù Cristo. Ora se a Gesù vogliamo togliere il fatto di avere pronunciato tale parola, allora, mi sembra un pò pretestuosa la cosa. Il Battesimo in acqua è una cosa diversa, un comandamento che lo stesso Gesù Cristo ha comandato, ma ha anche detto che noi saremmo stati altresì battezzati con il fuoco, ossia con lo Spirito Santo. La Bibbia ci dice sempre negli Atti (e non citerò i passi biblici) che i discepoli chiedevano a coloro i quali parlavano di Gesù di che battesimo erano stati battezzati e tutti rispondevano del battesimo di Giovanni il Battista. E loro, pregando per loro, dicevano: Ricevete dunque lo Spirito Santo, parlando del battesimo.

Non è menzionata la parola battesimo, poiché loro già avevano ricevuto lo Spirito Santo riconoscendo Gesù il Cristo, ma non per questo ne erano ripieni, esperienza che si riconduce ad Atti 2.

Ma perché Dio ha scelto come segno il parlare in altre lingue per donare la pienezza del Suo Spirito? Sostanzialmente abbiamo due risposte, la prima si trova nella lettera ai Romani:

## **Romani 8:26-27**

**26** Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; **27** e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio.

Ora qui l'Apostolo ci spiega a chiare lettere che, non essendo noi in grado di pregare umanamente, lo Spirito viene a noi in soccorso con sospiri ineffabili, ossia le lingue dello Spirito. Inoltre l'Apostolo spiega ancora che lo Spirito sa cosa chiedere a Dio e dice anche che intercede per noi secondo il volere di Dio.

Un'altra risposta ci viene dalla lettera di Giacomo, il quale spiega che la nostra lingua è un muscolo molto particolare. Con essa noi benediciamo e malediciamo. Ecco perché Dio ci dona, col Battesimo nello Spirito Santo, nuove lingue e va a toccare proprio la lingua. Egli immette in noi parole che non comprendiamo ma che lui comprende e non sono parole che parlano del male, ma solo del bene poiché provengono dallo Spirito di Dio.

## Le lingue come Dono dello Spirito Santo e loro interpretazione

Ora vediamo di affrontare il delicato argomento del Dono delle lingue come la Scrittura lo intende e come l'Apostolo Paolo chiaramente lo spiega.

### 1 Corinzi 12

*Varietà dei doni spirituali*

Ef 4:4-12

**1** Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza. **2** Voi sapete che quando eravate pagani eravate trascinati dietro agli idoli muti secondo come vi si conduceva. **3** Perciò vi faccio sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: Gesù è anatema! e nessuno può dire: Gesù è il Signore! se non per lo Spirito Santo.

**4** Ora vi è diversità di carismi, ma vi è un medesimo Spirito. **5** Vi è diversità di ministeri, ma non v'è che un medesimo Signore. **6** Vi è varietà di operazioni, ma non vi è che un medesimo Dio, il quale opera tutte le cose in tutti.

**7** Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune. **8** Infatti, a uno è data, mediante lo Spirito, parola di sapienza; a un altro parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito; **9** a un altro, fede, mediante il medesimo Spirito; a un altro, carismi di guarigione, per mezzo del medesimo Spirito; **10** a un altro, potenza di operare miracoli; a un altro, profezia; a un altro, il discernimento degli spiriti; a un altro, **diversità di lingue e a un altro, l'interpretazione delle lingue**; **11** ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole.

Ora si comprenda questo:

1. Tutti i doni dello Spirito Santo sono per l'edificazione della chiesa, e per chiesa si intende non il luogo fisico ove essi vengono esercitati ma per coloro che fanno parte della chiesa. Per esempio come Gesù Cristo diceva: Ove due o tre sono radunati nel Suo Nome, e vi è la Sua presenza, lì si può parlare di chiesa.
2. Or si badi anche che, circa il dono delle lingue elencato nel passo da me riportato, esso va ricondotto al dono dell'interpretazione, infatti non vi può essere e si faccia attenzione, non ci può essere il dono delle lingue dato da Dio durante un culto se non viene dato di conseguenza anche il dono dell'interpretazione che non è la traduzione come può essere dall'inglese o da qualsiasi altra lingua umana, ma l'interpretazione di cui Paolo parla è quella divina, ossia che riceve il dono di interpretazione, riceve da Dio il messaggio dato in lingue nella lingua corrente. Non è che chi ha il dono di interpretazione conosce tutte le lingue che lo Spirito Santo può donare; infatti quando si sente anche in preghiera un credente che parla in lingue, esso non parlerà la stessa lingua che parla un altro fratello, ma parlerà la lingua che lo Spirito in quel momento gli dona. Dove voglio arrivare alla fine di questo ragionamento? Voglio arrivare al punto seguente: chi ha il dono di interpretazione non interpreta letteralmente il credente che in assemblea ha dato un messaggio in lingue, ma riceve lo stesso messaggio dato in altre lingue nella lingua corrente, questo avviene per rafforzare il messaggio che Dio vuole dare alla chiesa, infatti il dono delle lingue viene dato solo durante un culto per il discorso degli altri doni, si dovrebbe fare uno studio a parte molto più approfondito di questo.
3. Ma perché tale dono viene **definito dono delle lingue**: il motivo è molto semplice, perché chi dà un messaggio in altre lingue lo dà non con la lingua con cui prega, ma con una lingua appropriata per il messaggio che Dio vuole dare, infatti il linguaggio dato da Dio al credente è diverso a seconda della circostanza.
4. In oltre, Paolo in 1<sup>a</sup>Corinzi 13:1 dice espressamente questo: Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. Quindi Paolo parla di lingue degli angeli, a noi sconosciute ma che noi possiamo per lo Spirito parlare.

Ma cosa dice in oltre l'Apostolo Paolo circa il parlare in altre lingue? (Spiegazione del punto 3)

**1 Corinzi 13:1**

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo.

Qui l'Apostolo spiega chiaramente che si possono parlare sia le lingue degli uomini che quelle degli angeli.

Ora veniamo a come Paolo insegna ad utilizzare il **Dono delle lingue**, lo insegna sì ai Corinzi ma di conseguenza anche a noi altri della nostra generazione.

**1 Corinzi 14:1-39**

Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi;

*I doni dello Spirito per l'edificazione di tutti i credenti*

1Co 12:4-7, 27-31; Ro 14:19; 1P 4:10-11

**1** Desiderate ardentemente l'amore, non tralasciando però di ricercare i doni spirituali, principalmente il dono di profezia. **2** Perché chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio; poiché nessuno lo capisce, ma in spirito dice cose misteriose. **3** Chi profetizza, invece, parla agli uomini un linguaggio di edificazione, di esortazione e di consolazione. **4** Chi parla in altra lingua edifica sé stesso; ma chi profetizza edifica la chiesa.

**5** Vorrei che tutti parlaste in altre lingue, ma molto più che profetaste; chi profetizza è superiore a chi parla in altre lingue, a meno che egli interpreti, perché la chiesa ne riceva edificazione. **6** Dunque, fratelli, se io venissi a voi parlando in altre lingue, che vi servirebbe se la mia parola non vi recasse qualche rivelazione, o qualche conoscenza, o qualche profezia, o qualche insegnamento **7** Perfino le cose inanimate che danno suono, come il flauto o la cetra, se non danno suoni distinti, come si riconoscerà ciò che si suona con il flauto o con la cetra **8** E se la tromba dà un suono sconosciuto, chi si preparerà alla battaglia **9** Così anche voi, se con la lingua non proferite un discorso comprensibile, come si capirà quello che dite Parlerete al vento.

**10** Ci sono nel mondo non so quante specie di linguaggi e nessun linguaggio è senza significato. **11** Se quindi non comprendo il significato del linguaggio sarò uno straniero per chi parla, e chi parla sarà uno straniero per me. **12** Così anche voi, poiché siete desiderosi di capacità spirituali, cercate di abbondarne per l'edificazione della chiesa. **13** Perciò, chi parla in altra lingua preghi di poter interpretare; **14** poiché, se prego in altra lingua, prega lo spirito mio, ma la mia intelligenza rimane infruttuosa. **15** Che dunque Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con l'intelligenza; salmeggerò con lo spirito, ma salmeggerò anche con l'intelligenza. **16** Altrimenti, se tu benedici Dio soltanto con lo spirito, colui che occupa il posto come semplice uditore come potrà dire: Amen! alla tua preghiera di ringraziamento, visto che non sa quello che tu dici **17** Quanto a te, certo, tu fai un bel ringraziamento; ma l'altro non è edificato. **18** Io ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi; **19** ma nella chiesa preferisco dire cinque parole intelligibili per istruire anche gli altri, che dirne diecimila in altra lingua. **20** Fratelli, non siate bambini quanto al ragionare; siate pur bambini quanto a malizia, ma quanto al ragionare, siate uomini compiuti. **21** È scritto nella legge: *Parlerò a questo popolo per mezzo di persone che parlano altre lingue e per mezzo di labbra straniere; e neppure così mi ascolteranno*, dice il Signore. **22** Quindi le lingue servono di segno non per i credenti, ma per i non credenti; la profezia, invece, serve di segno non per i non credenti, ma per i credenti. **23** Quando dunque tutta la chiesa si riunisce, se tutti parlano in altre lingue ed entrano degli estranei o dei non credenti, non diranno che siete pazzi **24** Ma se tutti profetizzano ed entra qualche non credente o qualche estraneo, egli è convinto da tutti, è scrutato da tutti, **25** i segreti del suo cuore sono svelati; e così, gettandosi giù con la faccia a terra, adorerà Dio, proclamando che Dio è veramente fra voi. **26** Che dunque, fratelli Quando vi riunite, avendo ciascuno di voi un salmo, o un insegnamento, o una rivelazione, o un parlare in altra lingua, o un'interpretazione, si faccia ogni cosa per l'edificazione. **27** Se c'è chi parla in altra lingua, siano due o tre al massimo a farlo, e l'uno dopo l'altro, e qualcuno interpreti. **28** Se non vi è chi interpreti, tacciano nell'assemblea e parlino a sé stessi e a Dio. **29** Anche i profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino; **30** se una rivelazione è data a uno di quelli che stanno seduti, il precedente taccia. **31** Infatti tutti potete profetare a uno a uno, perché tutti imparino e tutti siano incoraggiati. **32** Gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti, **33** perché Dio non è un Dio di confusione, ma di pace. **34** Come si fa in tutte le chiese dei santi, le donne tacciano nelle assemblee, perché non è loro permesso di parlare; stiano sottomesse, come dice anche la legge. **35** Se vogliono imparare qualcosa, interroghino i loro mariti a casa; perché è vergognoso per una donna parlare in assemblea. **36** La parola di Dio è forse proceduta da voi O è forse pervenuta a voi soli

**37** Se qualcuno pensa di essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo sono comandamenti del Signore. **38** E se qualcuno lo vuole ignorare, lo ignori. **39** Pertanto, fratelli, desiderate il profetare, e non impedite il parlare in altre lingue; **40** ma ogni cosa sia fatta con dignità e con ordine.

## **Verso 2**

L'apostolo spiega che chi parla in altra lingua non parla agli uomini ma bensì a Dio. Infatti dice che nessuno lo capisce ma in spirito dice cose misteriose; ora se dice cose misteriose e nessuno lo capisce, cosa vuol dire, che stia forse parlando in una lingua comprensibile? E l'apostolo dice forse che stia parlando agli uomini? No! Dice che chi parla in altra lingua parla con Dio e dice cose misteriose.

Ora l'Apostolo ancora sta forse limitando il parlare in lingue? No! Sta soltanto dando la spiegazione di ciò che avviene quando qualcuno sta parlando in altre lingue.

## **Verso 3**

L'Apostolo spiega che colui che sta parlando in altre lingue edifica se stesso e non gli altri.

## **Verso 2 e 3**

Quindi l'apostolo dice circa il parlare in altre lingue non a livello di dono:

- Chi parla in lingue per primo parla con Dio e non agli uomini in un linguaggio incomprensibile, ma sta parlando in lingue.
- Le lingue servono al credente per la sua personale edificazione.

## **Verso 13**

Chi parla in altra lingua, quindi lingua incomprensibile all'uomo, preghi perché possa intendere ciò che dice, ma attenzione questo è il dono dell'interpretazione delle lingue, è un dono, come tale soprannaturale non umano, io non comprendo umanamente cosa sto dicendo ma lo comprendo perché Dio stesso me lo fa comprendere mediante lo Spirito Santo.

## **Verso 14**

È evidente quindi che l'Apostolo dica giustamente che, se prego in altra lingua, prego lo spirito mio. Ma quale spirito sta pregando? Il mio sì spirito ma che divenuto un tutt'uno con lo Spirito di Dio e Lui lo Spirito Santo che mi suggerisce le < parole ineffabili >, poiché vi è un unico Spirito, che è lo Spirito Santo.

Ora riepilogando e parlando dello spirito mio che prego in altra lingua, Paolo dice che nessuno parla in un linguaggio uguale all'altro ma ognuno riceve da Dio un proprio linguaggio. A tal proposito si legga Atti 2, dove sta scritto che i discepoli parlarono come lo Spirito dava loro di parlare; ma quale spirito sempre lo stesso: lo Spirito Santo.

## **Verso 15**

Paolo ancora dice che pregherò con lo spirito in altre lingue, ma lo spirito con cui prego è il medesimo, lo Spirito Santo che è dentro di me, poiché quando entra lo Spirito Santo in me entra Dio.

## **Verso 16**

Paolo dice di non benedire Dio soltanto con lo spirito ossia pregando in altre lingue, ma anche di benedirlo nella propria natia lingua( ad esempio in italiano per chi è italiano) perché la persona di fianco che ascolta possa dire AMEN, perché altrimenti non capirebbe cosa stia dicendo nello spirito, quindi sto pregando con un linguaggio che non è mio ma dello spirito. Quale spirito, sempre il solito, lo Spirito Santo.

## **Verso 18**

Lo stesso Paolo qui ringrazia Dio che parla in lingue più di tutti i Corinzi; ma quali lingue?... le solite lingue dello spirito. Quale spirito? sempre lui: lo Spirito Santo.

## **Verso 19**

Paolo dice che preferisce parlare in lingua corrente che non in altre lingue per istruire e dove preferisce farlo, in chiesa. Ma allora se ha appena detto che lui in lingue parla più dei Corinzi, quando lo fa? Quando parla con Dio per conto suo. Allora, poiché ha spiegato che chi parla in altre lingue edifica se stesso e non la chiesa dunque, si evince che, per la sua personale edificazione Paolo parla in altre lingue con Dio.

## **Verso 21**

Paolo dice che già nella legge troviamo scritto il parlare in altre lingue, riferendosi al fatto che Dio userà persone che parlano in altre lingue.

## **Verso 22**

L'Apostolo spiega che le lingue servono di segno e ci riconduciamo al verso scritto in Marco 16:17, per i credenti, che edificano loro stessi con il parlare in altre lingue, per i non credenti i quali odono un parlare celeste.

## **Verso 26**

L'Apostolo qui sta spiegando invece che il parlare in altra lingua in chiesa è usato come un dono, quindi in quel caso siano due o tre a parlare ad alta voce in chiesa. Se invece non vi è chi può interpretare le lingue, allora l'Apostolo non dice di non parlare in altre lingue ma consiglia di farlo sommestamente, di parlare in altre lingue a Dio.

## Conclusione

Spero ora di aver delucidato al meglio su cosa voglia dire il parlare in lingue a livello di segno e di dono. Questo breve scritto da me formulato, spero possa essere di edificazione per quanti non conoscevano tale argomento o ne avevano sentito parlare senza una reale conoscenza biblica.

Voglio riprendere dall'apostolo Paolo queste parole che si trovano in 1 Corinzi 12:1 **1** Circa i doni spirituali, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza.

Anche io non voglio che voi vi sentiate nell'ignoranza circa il parlare in altre lingue per questo a voi dono questo Studio così come Dio lo ha donato a me.

Che tutti possano trarne un insegnamento come lo è stato per me nel redigere queste brevi righe.

A Dio sia la gloria e l'onore per sempre.